

Il ciclope ferito

Ignazio Muni

IL CICLOPE FERITO

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020

Ignazio Muni

Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo libro ai miei 2 angioletti
Riccardo ed Emma che per loro voglio stare meglio e ce
la farò per loro... e per me
e lo dedico anche a mio padre Francesco che ogni
giorno non mi fa cedere e tante volte
mi è passato per la mente.”*

*“Non ho una vera e propria citazione ma ringrazio il mio
avvocato per avermi fatto aprire gli occhi per tante
questioni di divorzio”*

1

Tutti si chiedono perché ho voluto citare Ciclope nel titolo del mio manoscritto. É semplice: il Ciclope aveva un solo occhio con cui vedeva e io faccio tutto con il lato destro. Tranne la vista che funziona meglio per la parte sinistra, sono infallibile con il lato destro... anche se niente è infallibile.

Se non avete ancora capito il Ciclope sarei io.

La mia storia inizia nel 2005 quando mi è stata diagnosticata una malattia: la sclerosi multipla.

Io non ci credevo.

Ho continuato a giocare a pallone e pensavo: “Nessuno mi fermerà!”

Non dico di essere immortale... Sono una semplice persona che ama le donne, soprattutto perché loro ci han dato la vita. Io non ce l'ho con loro, anzi le ho amate tutte anche se mi hanno fatto del male, non tanto fisicamente ma al cuore.

Comunque la mia storia non è questa...

Mi hanno detto che avevo una malattia incurabile ma non ho mai mollato. La mia ex moglie mi ha sposato ugualmente anche se poi ho capito che lo aveva fatto solo per convenienza perché avevo un buono stipendio. Ora sono disoccupato ma ho comunque una buona pensione.

Ho deciso di sposarmi a 28 anni dopo 4 anni di fidanzamento.

Andava tutto bene finché un dottore mi ha detto: «Lei non potrà più correre.»

Ma io non ho mollato e ho continuato a giocare a pallone.

Io combatterò sempre anche se ci saranno dei limiti.

Ci sono cascato di nuovo con le donne, una mi ha preso al cuore e non ce la faccio, so già che farò qualche sciocchezza...

Ho intenzione di ricontattare alcune mie ex: le ho amate tutte, anche quelle che mi hanno fatto del male al cuore.

Comunque non è mia intenzione rendere noioso questo capitolo...

Sembra che mi vada tutto storto: la macchina per la risonanza non funziona ed io devo necessariamente farla per far decidere al medico che terapia seguire, dato che sono 3 anni che non faccio niente.

Sono sicuro che quando inizierò la cura sarò come tutti quelli che stanno bene. I medici mi hanno detto che se voglio una cosa ci devo mettere impegno e io ce lo metta tutta e anche di più.

Ho fatto un'operazione alla vista per correggere la miopia e ho speso più di 2000 euro, ma si sa... i soldi non servono a niente.

Adesso basta parlare di me...

Mi sono sposato a 28 anni e ho avuto 2 figli meravigliosi: un maschio e una femmina. Ma ogni scarafone è bello a mamma sua... Volevo portarli in crociera con me ma attualmente non posso perché sono in una struttura e finché non inizierà una cura non potrò organizzare niente anche se ho tante idee e i soldi non mi mancano. Ho voglia di farla e la farò con chi non ne ho voglia. Sono un ragazzo che vale, dicono assomigli a Paul Walker.

La mia malattia non mi fermerà, farò di tutto. Scrivo per dire agli altri che volere è potere, e se lo si vuole davvero lo si può avere vivamente.

Io credo nella medicina, ma penso anche che il corpo umano sia una macchina perfetta, quindi se si potesse fare a meno della medicina sarebbe meglio.

Io credo nella medicina e finché non starò meglio il mio parere non cambia e cioè che il

nostro corpo è perfetto, però la fretta di stare meglio è troppa.

Farò una visita alla fine di marzo, poi speriamo di ritornare come prima: con soldi e donne...

Mi ricorderò di chi mi ha fatto del bene e chi del male, ma non dimenticherò mai quello che mi è successo anni fa:: quel giorno vidi delle cose da non credere. Ero a casa di una mia amica con degli amici, mentre andavo in cucina a prendere un bicchiere di acqua, vidi passare davanti a me due corpi: un vecchietto e una bambina. Dato che io sono una specie di Sherlock Holmes, volli indagare e alla fine scoprii che c'erano due cadaveri in cantina, proprio di un vecchietto e di una bambina.

Io pensavo che fossero frutto della mia immaginazione, ma Ghost è solo un film. C'era anche del sangue sulla parete della cantina e dei petali di rosa. Alla fine vennero i carabinieri che indagarono su quanto accaduto. Il maresciallo capo, che poi diventò

un mio grandissimo amico, cercò di capire perché la bambina avesse dei petali in mano.

Io non ci credevo ma lui alla fine c'era abituato a quei casi, pensate che aveva chiamato i R.I.S. di Parma, carabinieri della scientifica.

Le indagini però vennero accantonate perché c'era sempre il dubbio dei petali di rosa nelle mani della bambina.

Non potevo credere a quello che era successo nella cantina. Non potevo credere che il sangue sulla parete potesse appartenere alla bimba ma invece era proprio così. La scientifica confrontò il sangue della bambina con le macchie sulla parete e venne fuori che era lo stesso. Ci sarebbe quindi da chiedersi: perché la bambina era stata assassinata? So che il vecchietto era pieno di soldi e la figlia aveva un compagno che si chiamava Alfonso.

Lui andava pazzo per la bambina e lei lo adorava, lui era bravissimo con lei, le comprava tutto, anche i giochi più costosi.